

Verso il
#Sinodo2018

NELLA FESTA DI LOURDES

Giovani, il 10 e 11 in ritiro a Forno

Il prossimo 11 febbraio ricorrerà il 160° anniversario della prima apparizione a Lourdes della Vergine Immacolata. La Madonna, la «signora vestita di bianco», apparve, presso la grotta di Massabielle a santa Bernardette Soubirous, l'11 febbraio 1958. Accompagnata da sua sorella e da un'amica, Bernardette si recò a Massabielle, lungo il Gave, per raccogliere ossa e legna secca. Mentre si stava togliendo le calze per attraversare il fiume, sentì un rumore che somigliava ad un colpo di vento. Bernardette alzò la testa verso la Grotta: «Ho visto una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa gialla su ogni piede». Fece subito il segno della croce e recitò il rosario con la Signora. Terminata la preghiera, la Signora scomparve bruscamente. Seguirono altre apparizioni fino al 16 luglio dello stesso anno e, con il tempo, il santuario di Lourdes, edificato su invito della stessa Vergine, è diventato uno dei centri di spiritualità più celebri del mondo. Tale significativo anniversario quest'anno interagisce con il cammino verso il Sinodo dei Vescovi sui giovani del prossimo ottobre. Per questa ragione i giovani della sezione di Torino dell'Ofital con il Santuario di Lourdes di Forno di Coazze e l'Ufficio di Pastorale Giovanile diocesana propongono un ritiro sui temi proposti dall'Arcivescovo nella sua ultima Lettera Pastorale, «Maestro dove abiti?», legati alla fragilità e al servizio con le persone ammalate. Il ritiro inizierà alle ore 16 di sabato 10 febbraio per concludersi nel primo pomeriggio di domenica 11, ed è aperto a tutti i giovani che desiderino confrontarsi con la semplice profondità del messaggio di Lourdes. Alle ore 21 di sabato 10 gli stessi giovani animeranno la processione aux flambeaux verso la Grotta. Al mattino di domenica 11, alle 10.30, sarà celebrata l'Eucarestia per tutti i pellegrini, con la recita dell'Angelus alla Grotta. Seguiranno un momento di festa con il pranzo alle ore 12.30 e, al pomeriggio, alle 15.30 la preghiera del rosario e alle ore 16 la S. Messa con la benedizione dei malati. La partecipazione alla processione di sabato sera, alle Messe e al pranzo di domenica è però estesa a tutti coloro che vogliono compiere un piccolo pellegrinaggio nello stile di Lourdes. Le quote indicate dal santuario sono di 30 euro per i giovani che prenderanno parte al ritiro (da sabato a domenica, vitto e alloggio) e di 23 euro per il pranzo di festa della domenica. Le iscrizioni dovranno pervenire entro lunedì 5 febbraio scrivendo a info@upg torino.it per il ritiro, mentre per il pranzo chiamando il santuario al numero 011.9349828 o 3317673694.

don Luca RAMELLO



DOMENICA 28 LA GIORNATA – LA VEGLIA IL 26

Torino, 60 mila euro per i malati di lebbra

Un piccolo ettaro da coltivare e un animale possono cambiare la vita di un povero, ancor più se è stato un malato di lebbra e per questo viene rifiutato dai familiari e dal suo villaggio. Lo sanno bene le Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù che operano tra i lebbrosi del Madagascar che destinano a questo progetto parte delle offerte che il Centro missionario torinese dona loro in occasione della Giornata Mondiale di Lebbra. Nel 2017 sono stati raccolti in diocesi e distribuiti in vari lebbrosari oltre 60 mila euro e sono stati usati per farmaci, cibo, progetti

di reinserimento sociale, di formazione scolastica e professionale. Anche quest'anno al Giornata per i malati di lebbra che ricorre domenica 28 è un'occasione di sensibilizzazione, di raccolta di fondi per continuare l'aiuto a questi uomini e donne colpiti dalla malattia e dallo stigma (210 mila nuovi casi registrati nel 2017 nel mondo). Non manca poi la vicinanza nella preghiera e per questo il 26 gennaio alle 20.45 presso la parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) di corso Einaudi 23 a Torino si terrà una veglia.

Federica BELLO

GIORNATE DI SPIRITUALITÀ – A VALDOCCO CON IL RETTOR MAGGIORE

Le giornate di spiritualità, «Ascolto e relazione»

Il tema della Strenna 2018, «Coltiviamo l'arte di ascoltare e accompagnare. Signore dammi quest'acqua», è stata la colonna portante della 36ª edizione delle Giornate di spiritualità della Famiglia salesiana, tenutasi a Valdocco, Torino, da giovedì 18 a domenica 21 gennaio.

Per la prima volta, alla casa madre di don Bosco, 21 gruppi provenienti dai cinque continenti si sono ritrovati insieme al Rettor maggiore, don Angel Fernández Artime, per vivere quattro giornate di fraternità, confronto e condivisione, e per riflettere sull'arte di ascoltare e accompagnare i giovani, con l'essenza del carisma salesiano, il metodo preventivo: un'arte che va coltivata e tramandata, non senza discernimento e forza spirituale – un tema sul quale ha fatto luce l'intervento di don Michal Vojtas, che richiede una trasformazione e fondato sulla relazione educativa, oltre che un «ascolto come condizione, sguardo, silenzio, fiducia e attesa». Le giornate si sono così strutturate, tra conferenze, preghiere, incontri collettivi, lavori di gruppo nel teatro



Valdocco presentati dal delegato del Rettor maggiore, don Eusebio Munoz, la solenne celebrazione presieduta dall'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia. L'ascolto e l'accompagnamento sono i due «atteggiamenti» che gli educatori salesiani personificano nella propria esperienza. Durante la giornata di sabato 20, uno spazio è stato riservato anche alle testimonianze di Sebastiano Coticelli e Titta Boccia, del gruppo Testimoni del Risorto, che hanno presentato, in questo contesto, la storia della loro famiglia, seguiti da Alejandro Sanz e Pili Lance della Pastorale giovanile salesiana spagnola. Infine, a presiedere l'Eucare-

stia di domenica 21 gennaio, don Angel Fernández Artime ha ripreso l'invito di Papa Francesco a prestare attenzione alle preghiere liturgiche, autentico motore dell'azione in favore dei giovani, che parte da una «contemplazione a occhi ben aperti», perché don Bosco è accompagnatore proprio perché «discepolo». Quello degli operatori e dei cooperatori è un impegno serio e consapevole, ha avvertito don Eusebio Munoz, «che deve tenere sempre al centro il Sistema Preventivo, lavorare in sinergia, curare una pastorale vocazionale che faccia conoscere tutti i gruppi della Famiglia Salesiana».

Federico BIGGIO

ANAGRAFE PARROCCHIALE – CALANO LE NOZZE, NUMEROSI I BATTESIMI

Carmagnola accoglie i piccoli

A Carmagnola non ci si sposa più, ma i battesimi riavvicinano alla fede. È quanto emerge dai dati pubblicati dalla parrocchia Collegiata Ss. Pietro e Paolo sul numero di sacramenti celebrati nel 2017. Gli spozalizi suggellati nella chiesa cittadina confermano il trend calante del passato: soltanto 17, ancora meno dei 25 sposi saliti all'altare nel 2016. Un dato «preoccupante», lo definisce il parroco della Collegiata mons. Giancarlo Avataneo, «anche se va tenuto conto che parecchi non si sposano qui. Abitano a Carmagnola ma celebrano il sacramento nel loro paese d'origine, tra i loro parenti e nella loro terra. Nonostante questo, resta un dato molto basso, figlio di tempi in cui le alternative per essere coppia si sono diversificate. Tuttavia una tendenza positiva esiste, bella e curiosa allo stesso tempo». Tra le cifre consegnate alla cancelleria della diocesi infatti il numero di battesimi continua a rimanere alto: «abbiamo toccato picchi di 100, per poi assestarci a quota 80 nuovi cristiani ogni anno», racconta don Avataneo, «precisamente nel 2017 i bambini

accolti sono stati 78». Anche se le coppie quindi non si uniscono più in matrimonio, pare che per i loro figli chiedano comunque il primo sacramento: «metà dei piccoli battezzati hanno i genitori non sposati o solo uniti civilmente», osserva il parroco della Collegiata, «fa riflettere: ora la prima scelta sembra quella di 'stare insieme'. All'arrivo di una nuova vita però ecco un riavvicinamento alla fede e, in alcuni casi, una scelta responsabile di camminare come famiglia e di sposarsi. Interessante infatti è che molte coppie giovani portino i figli in chiesa. Anche per questo a nessuno è mai stato negato il battesimo per i propri piccoli, nonostante venga chiesta ai genitori una certa consapevolezza in questa scelta». Le cresime celebrate invece si attestano a 92. Resta infine alto e prevalente il numero dei defunti, che tocca quota 146. Anno di transizione per le prime comunioni, il cui dato non è disponibile: dal 2018, per allinearsi all'Unità pastorale, verranno celebrate nell'età della quarta elementare.

Jacopo CURLETTO

Brevi

NOVENA E MESSE

Parrocchia S. Giovanni Bosco per il patrono

Continua fino al 26 gennaio nella parrocchia San Giovanni Bosco in via Sarpi 117 a Torino la novena «La vita di don Bosco tra sogno e profezia» in preparazione alla festa di san Giovanni Bosco prevede rosario, riflessione e preghiere alle 17.30. Dal 28 al 30 gennaio alle 18 Triduo e Messa vespertina, alle 19 Vespri. Sabato 27 alle 19 adorazione e alle 21 discoteca per ragazzi delle medie in oratorio. Domenica 28 alle 10 Messa con don Gianmarco Pernice; alle 12.30 presentazione della Strenna 2018 e pranzo condiviso in oratorio, alle 15 primo quadrangolare don Bosco; alle 18 messa festiva e alle 19 celebrazione dei Vespri. Mercoledì 31, festa di don Bosco, si celebrerà messa alle 8.30; alle 9.15 animata dalla scuola media Edoardo Agnelli; alle 10.30 animata dalla scuola elementare Virginia Agnelli; alle 17.30 rosario e Messa e alle 18.30 messa per il Movimento giovanile salesiano a Valdocco.

La festa di Don Bosco a Maria Ausiliatrice

Entrano nel vivo le celebrazioni del Gennaio salesiano in onore di san Giovanni Bosco quest'anno rese più solenni dal 150° della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice. Lunedì 29 in Basilica alle 21 presentazione del libro a cura di don Andrea Bozzolo «I sogni di don Bosco, esperienza spirituale ed esperienza educativa» (ed. Las); martedì 30 alle 17.30 don Francesco Cereda, vicario del Rettor Maggiore dei salesiani, presenta alla famiglia salesiana la Strenna del Rettor Maggiore. Mercoledì 31, festa liturgica di san Giovanni Bosco le Messe in Basilica dalle 7, alle 8.30 presiede per le scuole di Valdocco don Enrico Stasi, ispettore dei salesiani del Piemonte e della Valle d'Aosta; alle 10 don Sabino Frigato vicario episcopale per la Vita consacrata. Alle 11 la solenne concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia; alle 15 don Claudio Durando, parroco di Maria Ausiliatrice impartisce la benedizione dei bambini e dei ragazzi; alle 16 i vespri solenni a cura di don Luca Ramello, direttore dell'Ufficio diocesano della Pastorale giovanile della diocesi; alle 17 la Messa presieduta dal Vescovo di Aosta mons. Franco Lovignana; alle 18.30 la concelebrazione del Movimento giovanile salesiano presieduta da don Francesco Cereda; alle 21 la giornata di chiude con la Messa presieduta da don Cristian, Besso Rettore di Maria Ausiliatrice.

Mons. Testore Vescovo di Acqui

Papa Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Acqui, presentata da mons. Pier Giorgio Micchiardi e ha nominato vescovo di Acqui mons. Luigi Testore, del clero di Milano, finora responsabile della comunità pastorale «Beato Paolo VI» a Milano. Mons. Luigi Testore è nato a Castiglione d'Asti, provincia e diocesi di Asti, il 30 aprile 1952. È stato ordinato sacerdote l'11 giugno 1977. Mons. Testore ha ricoperto vari incarichi tra i quali segretario particolare del card. Martini dal 1980 al 1986; presidente della Caritas Ambrosiana dal 2005 al 2013; parroco di San Marco in Milano dal 2012 al 2016.



Bra, preghiera ecumenica

Ogni anno, anche Bra vive con partecipazione la settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani. A Bra accanto alla presenza della Chiesa cattolica, c'è anche una significativa presenza di cristiani evangelici che si ritrova ogni domenica mattina per le sue funzioni e la comunità ortodossa della parrocchia di Santa Caterina (ex chiesa di san Rocco). Quest'anno l'appuntamento comune è per giovedì 25 gennaio nel salone chiesa sotto il Nuovo Santuario, alle 20.45. (l.f.)